



LA CITTA' IN TASCA COMPIE 10 ANNI

*Nelle parole della Presidente di Arciragazzi di Roma
Anna Maria Berardi com'è nata e cosa vuol fare da grande
la manifestazione romana per bambini*

E' diventata grande **La Città in Tasca**, la manifestazione che allietta il ritorno dalle vacanze dei bambini della capitale. Dieci anni sono un traguardo importante che inorgoglisce tutti, ma soprattutto gli operatori e i volontari dell'Associazione promotrice, l'**Arciragazzi di Roma**. Ne abbiamo parlato con **Anna Maria Berardi**, Presidente di Arciragazzi di Roma.

COME E PERCHE' NASCE UNA MANIFESTAZIONE COME LA CITTA' IN TASCA? QUALI SONO LE FINALITA'?



L'iniziativa ha origine nel 1995 per dare a tutti i bambini la possibilità di avere un contatto diretto con il mondo delle arti: teatro, cinema, musica, danza e in generale le arti visive. Fino a quell'anno infatti a Roma non c'erano molte attività culturali e artistiche rivolte in maniera specifica ai bambini: esistevano piccoli spazi pensati all'interno di iniziative ed eventi per gli adulti, per cui di solito nello spazio bambini c'erano solo le giostre e, nel migliore dei casi, clown e burattini.

Pertanto, consapevole che esiste una notevole produzione culturale per l'infanzia, volevo portare alla luce questo patrimonio, valorizzarlo e renderlo disponibile per tutti i bambini, anche per quanti hanno meno possibilità di accedere a certi saperi e conoscenze e rischiano perciò di diventare vittime della subcultura propria di alcuni modelli televisivi e sociali.

Questo perché credo che se il bambino viene posto in contatto con le arti fin dai primissimi mesi e in maniera sistematica, ha grandissime possibilità di avere una crescita armonica ed equilibrata e dunque considero tali attività come uno strumento fondamentale di prevenzione del disagio sia sociale, sia psicologico.

NEL CONCRETO, COME E CON CHI E' STATO AVVIATO IL PROGETTO?

C'è stato un felice incontro tra me e **Carlo Paglierini**, fondatore dell'**Arciragazzi**, che

aveva un comune sentire a proposito di queste problematiche. Nel frattempo, al Comune di Roma diventava Assessore alla Cultura **Gianni Borgna** con il quale anche in precedenza ci eravamo confrontati sulla questione e che ha sostenuto molto il progetto, non solo economicamente.

Questi sono stati i due incontri fondamentali per la realizzazione de **La Città in Tasca**.

COME E' CRESCIUTO IN QUESTI ANNI L'EVENTO? COME LO VIVONO LE FAMIGLIE CHE LO FREQUENTANO?

L'anno scorso, in due settimane, abbiamo calcolato oltre sessantamila presenze che quest'anno riteniamo siano cresciute ulteriormente.

Nel corso degli anni è cambiato molto il tipo di persone che frequentano l'evento: il primo anno si trattava di un pubblico più sensibile a certe tematiche e culturalmente più stimolato, mentre adesso invece noto con piacere che la manifestazione si è aperta a tutte le fasce della popolazione, anche a quelle che magari non frequentano i teatri e che così grazie a noi hanno la possibilità di farlo.

Quello che è importante in una manifestazione del genere è che i bambini vengono a giocare insieme ai genitori: anziché affidarli ad altri, come accade nei centri estivi, qui anche i genitori trascorrono del tempo insieme ai loro figli, e in alcuni casi imparano a giocare con loro. Ad esempio nello stand della biblioteca sfogliano libri, scelgono i giochi da tavolo e trascorrono del tempo a giocare insieme, un'attività fondamentale nella relazione genitori-figli.

QUANTO E' LEGATA AL CONTESTO LA MANIFESTAZIONE? CREDE SIA RADICATA NELLA CITTA'?

Sì, sicuramente sì. E' una manifestazione che richiama famiglie da tutte le parti della città, lo vediamo soprattutto dagli indirizzi che lasciano: Roma Sud, Nord, Est e Ovest, centro e periferia.

Questo è il decimo anno di vita della manifestazione e il fatto che ci siano bambini che ci seguono fedelmente sin dagli inizi

indica che evidentemente la formula usata è quella giusta.

IL LUOGO DELLA MANIFESTAZIONE E' SEMPRE RIMASTO LO STESSO?

No, nei primi due anni la manifestazione si è svolta a Villa Borghese, una cornice sontuosa e bellissima, ma troppo dispersiva e con il problema di non poter essere chiusa al traffico, un disagio che per i bambini poteva diventare pericolo. Poi l'Assessore Borgna ha suggerito come spazio questo del Parco degli Scipioni, che si è rivelato l'ideale, essendo molto conosciuto nel quartiere e molto frequentato dalle famiglie della zona. Con *La Città in Tasca*, il Parco si è aperto ora a tutto il resto della città.

COME SI SONO SCELTI PERIODO E DURATA DELLA MANIFESTAZIONE?

Fino a qualche anno fa, la manifestazione si svolgeva da fine giugno alla prima metà di luglio, poi abbiamo provato a cambiare sia per il caldo eccessivo sia perché la richiesta da parte dei genitori privilegiava proprio questo periodo.

Infatti nel periodo pre-scolastico ci sono poche attività, tanto è vero che da quando abbiamo scelto questo le presenze sono aumentate. Quest'anno abbiamo fatto anche un piccolo referendum in proposito, ma abbiamo constatato che il periodo preferito rimane questo.

Di solito si tratta di due settimane, ma quest'anno per celebrare i dieci anni de *La Città in Tasca* ne abbiamo voluto regalare ai bambini una in più.

QUALE E QUANTA IMPORTANZA HA QUESTA MANIFESTAZIONE PER L'ASSOCIAZIONE? COME SI INSERISCE NELLA VOSTRA ATTIVITA'?

Per l'Arciragazzi è molto importante. Era il 1995 quando all'interno dell'Arciragazzi Nazionale si pensò di intitolare *La Città in Tasca* un progetto complesso volto a realizzare una città a misura di bambino. Il nome stava per l'appunto a significare che nella sua città ogni bambino dovrebbe avere la possibilità di avere a portata di mano, quindi in tasca, le cose più importanti che servono per la propria formazione.

Ora è un progetto assai vasto realizzato in diverse città dove è presente l'Arciragazzi e dove è stata avviata la riqualificazione degli spazi nei quali i bambini possono usufruire

della città: questa è tuttora la nostra tipologia di lavoro.

Insieme all'Arciragazzi di Roma collaboriamo con le scuole e invitiamo i nostri bambini a pensare e a progettare la riqualificazione di spazi che devono essere messi a posto. Facciamo in modo che i bambini possano esprimere le loro idee, progettare e quindi sentire in qualche modo come proprie le opere che vengono poi realizzate. Ciò è importante anche per il rispetto e la cura della cosa pubblica: se una persona sente sua una cosa perché ha partecipato al progetto per realizzarla, probabilmente la rispetta di più.

QUANTO E' IMPORTANTE TUTTO QUESTO PER I VOLONTARI CHE VI PARTECIPANO?

E' sicuramente molto importante. Nel corso di questi anni hanno partecipato tanti volontari e volontarie - anche del servizio civile - e alcuni sono presenti ancora oggi.

Parlandone insieme è emerso che questa esperienza è assai importante per loro, non solo da un punto di vista formativo - per la possibilità di sbocchi professionali successivi - ma anche da un punto di vista umano, per lo stretto rapporto che si instaura con i bambini e le famiglie.

PARTECIPANO ANCHE ALTRE ASSOCIAZIONI? CHI E' COINVOLTO NELLA MANIFESTAZIONE?

La Città in Tasca è un grande contenitore, nel senso che noi invitiamo tutte le associazioni, le cooperative, o anche le singole persone che possano arricchirlo di determinate esperienze: se per esempio vogliamo realizzare un laboratorio d'arte, chiamiamo qualcuno che abbia delle competenze in questo campo.

La Scuola Romana di Fumetti, ad esempio, è ormai una presenza storica perché è con noi dal primo anno e da sempre nel loro ambito apportano alla nostra manifestazione notevoli competenze. E noi ogni anno li chiamiamo perché è un'attività sempre seguitissima. Poi abbiamo il Teatro degli Accettella che, nato a Roma nel 1947 come primo teatro per bambini della città, ci porta un'esperienza incommensurabile in quest'altro campo.

A volte penso a *La Città in Tasca* come a un luogo dove artisti, anche di grande fama, siano disponibili a sporcarsi le mani con i bambini. Purtroppo spesso accade che chi fa arte, cinema, teatro abbia un po' la puzza sotto il naso rispetto al rapporto con bambini,

come se si trattasse di “abbassarsi”. Ma gli artisti veramente grandi sanno che non è così, ricercano invece il rapporto con i bambini perché stimola la creatività. Due casi esemplari: **Enrico Bai** ed **Emanuele Luzzati**, che hanno svolto entrambi dei laboratori d’arte con i bambini e sono stati felicissimi di farlo.

QUINDI IN FUTURO AVREMO ANCORA LA CITTA’ IN TASCA?

Per quanto mi riguarda, vorrei che fosse *Città in Tasca* per sempre. Da circa quattro anni abbiamo realizzato un progetto per un’iniziativa permanente che estenda quel che realizziamo in due settimane a tutto l’anno, con le stesse finalità. E’ ovvio che in tal caso l’organizzazione dovrebbe essere un po’ diversa: per esempio, io immagino l’iniziativa aperta la mattina alle scuole e il pomeriggio, specialmente nei fine settimana, alle famiglie.

Ci sono però alcuni problemi pratici.

Il primo è quello degli spazi. Parco degli Scipioni a noi piace tanto, ma purtroppo non prevede spazi coperti: occorrerebbe, quindi, un luogo che avesse del verde e degli spazi coperti per il teatro e per la realizzazione dei laboratori. Abbiamo fatto pervenire questo progetto al Comune di Roma, agli Assessori e al Sindaco e tutti ci hanno risposto che si tratta di un progetto molto bello. Dal primo municipio ci hanno detto che sperano che l’iniziativa si possa realizzare proprio qui, ma a tutt’oggi non abbiamo avuto alcun riscontro reale.

Credo che qui a Roma gli spazi ci siano, quindi se si ha la volontà si possono trovare. Alcuni genitori hanno organizzato, quest’anno, una raccolta di firme per portare la richiesta al Sindaco e siamo arrivati già a 1.300 adesioni. Noi ci auguriamo che tutto questo si possa realizzare: vivendo l’atmosfera magica che si respira qui, tra persone diverse, mi convinco sempre di più che un rapporto sistematico con le arti possa essere anche un efficace strumento di pace.